

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

NOTA METODOLOGICA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DEL BILANCIO

INDICE

Premessa 3

CAPITOLO 1 - Cosa sono le azioni..... 5

CAPITOLO 2 - Linee guida per l'individuazione delle azioni..... 8

Appendice 1 – Comandi dei Carabinieri in forza presso le amministrazioni..... 16

INDICE DEI RIQUADRI

Riquadro 2-1 Informazioni analizzate per l'individuazione delle azioni nell'ambito dei Nuclei di analisi e valutazione della spesa (NAVS)..... 8

Premessa

Il bilancio dello Stato rappresenta la principale fonte d'informazione e rappresentazione dei riflessi finanziari delle politiche adottate e delle risorse a esse dedicate. La leggibilità, la significatività e la qualità dei dati esposti rappresentano requisiti fondamentali del documento contabile. Questi elementi acquistano ancor più rilevanza se si considera che la legge di bilancio rappresenta lo strumento con il quale il Governo e il Parlamento esplicitano, da un punto di vista finanziario, le proprie scelte e sulla base del quale sono definiti i limiti entro cui possono operare le amministrazioni per realizzare queste indicazioni.

L'adozione dell'articolazione del bilancio in missioni e programmi - in una prima fase con funzioni informative (nel 2008) e successivamente con funzioni autorizzatorie (a partire dall'esercizio finanziario 2011) - è stato un primo rilevante passo nella direzione di conferire maggiore evidenza alla dimensione delle risorse assegnate alle funzioni e agli obiettivi perseguiti con la spesa pubblica. La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica ha inoltre indicato specifici principi e criteri direttivi per il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato (articolo 40 della legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni).

Con il decreto legislativo n. 90 del 12 maggio 2016 si dà attuazione a tali principi e criteri compiendo un ulteriore passo nella riorganizzazione del bilancio dello Stato. In particolare le disposizioni del decreto legislativo prevedono l'introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, delle "azioni", quali componenti del programma e destinate a costituire, in prospettiva, le unità elementari del bilancio dello Stato anche ai fini gestionali e di rendicontazione, in sostituzione degli attuali capitoli di bilancio. L'introduzione delle "azioni" mira a rendere maggiormente leggibili le attività svolte, le politiche e i servizi erogati dai programmi di spesa e a favorire il controllo e la valutazione dei risultati.

Il presente documento ha lo scopo di illustrare cosa sono le azioni e di fornire indicazioni per garantire l'uniformità di trattamento di voci di spesa trasversali e comuni a diverse amministrazioni anche sulla base del lavoro istruttorio già condotto nell'ambito dei Nuclei di analisi e valutazione della spesa con riferimento all'esercizio 2013, successivamente aggiornato dalla Ragioneria generale dello Stato per tenere conto delle innovazioni normative e di bilancio intercorse.

CAPITOLO 1 - Cosa sono le azioni

Il nuovo articolo l'articolo 25-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196 introdotto dall'articolo 2 del decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 definisce scopo e contenuto delle azioni, nonché la loro concreta introduzione nel bilancio dello Stato, a partire dal 1 gennaio 2017.

La principale caratteristica delle azioni è di costituire una articolazione dei programmi. Poiché questi ultimi sono aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni e che le stesse missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa, le azioni sono sostanzialmente aggregati di maggiore dettaglio individuati in relazione al perseguimento delle finalità della spesa dello Stato. In considerazione di ciò, le azioni sono individuate secondo i seguenti criteri, tra loro non mutuamente esclusivi (articolo 25-bis, commi 3-4):

- a) raggruppano le risorse finanziarie dedicate al raggiungimento di una stessa finalità (con eccezione delle le spese di personale di ciascun programma che sono iscritte all'interno di un'unica azione);
- b) specificano la finalità della spesa in termini di:
 - 1) settori o aree omogenee di intervento;
 - 2) tipologie dei servizi o categorie di utenti;
 - 3) tipi di attività omogenee;
 - 4) categorie di beneficiari di trasferimenti o contribuzioni in denaro;
 - 5) ogni altro elemento che descriva esplicitamente le realizzazioni, i risultati e gli scopi della spesa;
- c) corrispondono a insiemi omogenei di autorizzazioni di spesa, sotto il profilo delle finalità;
- d) sono significative sotto il profilo finanziario e, quanto più possibile, stabili nel tempo.

Raggruppando tutte le risorse finanziarie destinate a una medesima finalità, le azioni di norma contengono spese di natura economica differente. Costituiscono eccezione, le spese di personale che, ai fini della gestione e della rendicontazione, sono raggruppate all'interno di ciascun programma in una unica apposita azione (articolo 25-bis, comma 4). Tale peculiarità deriva, da un lato, dalla difficoltà di attribuzione alle singole azioni di un ammontare esclusivamente dedicato di risorse umane e, dall'altro, dalla necessità di evitare che nell'ambito della maggiore flessibilità di bilancio derivante dall'istituzione delle azioni, le spese per il personale (di natura obbligatoria) siano ridotte in corso di esercizio grazie alla certezza del loro reintegro o alla possibilità di andare in eccedenza.

A scopo conoscitivo, nel Rendiconto dello Stato le spese per il personale del programma potranno essere ridistribuite tra le varie azioni sulla base di prestabiliti criteri di imputazione (ad esempio sulla base di una stima degli anni-persona rilevati tramite il sistema di contabilità economica analitica).

Vale la pena di sottolineare che l'introduzione delle azioni non modifica le attuali unità di voto parlamentare che restano i programmi (specificamente l'unità di voto è data dalla combinazione Amministrazione/Missione/Programma).

In fase decisionale e di formazione del bilancio, le azioni, articolando in maniera più dettagliata le finalità perseguite attraverso i programmi, aiutano a comprendere meglio la destinazione della spesa e quindi a operare scelte più consapevoli nell'allocazione delle risorse del bilancio dello Stato. Il Parlamento potrà avere ulteriore evidenza di questi legami attraverso la modifica della struttura delle note integrative agli stati di previsione di ciascun Ministero che, per coerenza con la nuova struttura, a partire dal 2018, esporranno il contenuto di ciascun programma di spesa con riferimento alle azioni sottostanti. Allo stesso modo saranno riviste le note integrative al rendiconto, favorendo così la possibilità per i soggetti interessati di verificare il conseguimento degli obiettivi formulati in previsione.

In fase di gestione del bilancio, le azioni, costituendo di fatto unità più aggregate rispetto ai capitoli di spesa, contribuiranno a semplificare la gestione e a consentire una maggiore flessibilità sull'uso delle risorse in corso d'anno. A tale proposito il decreto legislativo n. 90 del 2016, tramite l'articolo 5, novella l'articolo 33 della legge 196 del 2009 prevedendo che con decreti direttoriali, previa verifica del Ministero dell'economia e delle finanze, possano essere disposte variazioni compensative nell'ambito degli stanziamenti di spesa di ciascuna azione, con esclusione delle spese predeterminate per legge. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti.

L'individuazione formale delle azioni è rimessa a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo. Il definitivo passaggio all'adozione delle azioni sarà valutato in base alle Relazioni relative all'efficacia dell'introduzione delle azioni che saranno predisposte dal MEF - Ragioneria generale dello Stato, d'intesa con la Corte dei conti, a partire dall'esercizio 2017 in sede di rendiconto 2017. In ogni caso tale passaggio non sarà effettuato senza il completamento dell'adeguamento dei sistemi informativi dei diversi soggetti interessati (Ragioneria generale dello Stato, Banca d'Italia, Corte dei conti). Nelle more di tale passaggio, l'unità elementare di riferimento per la gestione e la rendicontazione del bilancio dello Stato resta il capitolo di spesa e la suddivisione dei programmi di spesa in azioni, riveste carattere meramente conoscitivo e integra quella prevista, ai fini della gestione e della rendicontazione

E' opportuno evidenziare che l'introduzione delle azioni suggerisce, in alcuni casi, una revisione delle attuali unità di voto, con la creazione di nuovi programmi o l'accorpamento di programmi esistenti. Il decreto legislativo interviene in questa materia, disponendo che la significatività dei programmi del bilancio e l'affidamento di ciascun programma di spesa a un unico centro di responsabilità amministrativa dovranno costituire un criterio di riferimento per eventuali processi di riorganizzazione delle amministrazioni (in base al nuovo articolo 21, comma 2-bis della legge 196 del 2009).

Il disegno di legge di bilancio è, infine, individuato come lo strumento con il quale provvedere, in sede di revisione degli stanziamenti iscritti in ciascun programma e delle relative autorizzazioni legislative, anche alla eventuale riallocazione dei programmi tra amministrazioni, sulla base delle rispettive competenze (in base al nuovo articolo 21, comma 2-ter della legge 196 del 2009). L'attribuzione della titolarità dei programmi e/o delle risorse ivi indicate ai responsabili della effettiva gestione delle attività sottostanti è un

prerequisito per perseguire una piena responsabilizzazione delle amministrazioni rispetto ai risultati attesi dalla loro attività e un efficace coordinamento delle attività sottostanti.

CAPITOLO 2 - Linee guida per l'individuazione delle azioni

Una prima ipotesi di articolazione del bilancio in missioni/programmi/azioni è stata individuata nell'ambito dei lavori di approfondimento condotti dai Nuclei di analisi e valutazione della spesa (NAVS) istituiti ai sensi dell'articolo 39 della legge 196 del 2009, con riferimento alla legge di bilancio 2013 (cfr. Riquadro 2-1).

La classificazione del bilancio in azioni individuata nell'ambito dei NAVS è stata aggiornata dalla Ragioneria generale dello Stato in condivisione con le amministrazioni prendendo a riferimento alla legge di bilancio 2016-2018 e tendendo conto delle:

- indicazioni fornite dal decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90;
- evoluzione delle politiche sottostanti i programmi e delle riorganizzazioni intervenute nei Ministeri;
- esigenze di maggiore uniformità e standardizzazione di alcune spese trasversali comuni a tutti i Ministeri;
- revisione di alcuni criteri di classificazione delle azioni per tenere conto delle implicazioni gestionali che potranno derivare dal progressivo passaggio dai capitoli alle azioni.

Riquadro 2-1 Informazioni analizzate per l'individuazione delle azioni nell'ambito dei Nuclei di analisi e valutazione della spesa (NAVS)

Il lavoro dei NAVS è stato basato sull'esame sistematico e strutturato di tutte le informazioni in grado di qualificare la spesa dei programmi, ossia in grado di mettere in luce cosa si realizza con le risorse spese e per quali scopi:

- *le autorizzazioni di spesa;*
- *gli attributi classificatori, con particolare riferimento alla classificazione COFOG e alla classificazione economica di terzo livello, come richiesto dalla norma;*
- *le "attività" attualmente individuate nell'ambito dei programmi di ciascuna missione;*
- *la descrizione completa dei capitoli di spesa e dei relativi piani gestionali;*
- *gli obiettivi dei programmi di spesa così come riportati nelle Note integrative al bilancio dello Stato;*
- *gli indicatori di risultato e di contesto, articolati secondo le missioni e i programmi, individuati dai NAVS nell'ambito del Rapporto sulla spesa 2012, ai sensi dell'art. 41 della legge n. 196/2009.*

L'analisi della spesa è stata effettuata seguendo le linee guida definite dalla Ragioneria generale dello Stato per ^(a) garantire omogeneità tra stati di previsione nella rappresentazione di fattispecie di spesa trasversali a tutte le amministrazioni.

Il lavoro di analisi effettuato per individuare le azioni sottostanti i programmi si sono basate sui seguenti presupposti:

- *Massima consapevolezza del cambiamento: l'individuazione delle azioni è stata effettuata in modo tale da non perdere informazioni ed avendo, invece, contezza di come le informazioni transitano dall'attuale sistema di bilancio al nuovo sistema articolato in azioni, che possano anche determinare la riarticolazione dei capitoli e piani gestionali esistenti;*
- *Sistematicità dell'analisi: l'approccio si è basato sulla rilettura ragionata e sistematica di tutte le informazioni qualitative disponibili sul bilancio;*
- *Centralità delle autorizzazioni di spesa: dal momento che le azioni rappresentano le finalità della spesa e devono corrispondere il più possibile a raggruppamenti omogenei di autorizzazioni di spesa, l'esame di tale tipo di informazione è cruciale nell'approccio adottato e, in prospettiva, si invitano le amministrazioni a considerare la possibilità di un riordino normativo;*
- *Retroazione sulla struttura del bilancio per missioni e programmi: il processo di individuazione delle azioni ha portato a ritroso a modifiche della struttura per missioni e programmi e all'attribuzione di alcuni programmi ai Ministeri competenti;*
- *Omogeneità nel trattamento di fattispecie di spesa trasversali alle amministrazioni: per assicurare una corretta lettura delle azioni dei programmi trasversali del bilancio.*

(a)
Per ulteriori dettagli si veda la documentazione disponibile sul sito della RGS [http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Comunicazione/Eventi/Seminario-2013-02-01/SEMINARIO - Linee guida per l'individuazione delle azioni - Roma 1 febbraio 2013.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Comunicazione/Eventi/Seminario-2013-02-01/SEMINARIO_-_Linee_guida_per_lindividuazione_delle_azioni_-_Roma_1_febbraio_2013.pdf)

Dalle attività svolte sono emerse le seguenti linee guida mirate a evidenziare nell'ambito delle azioni la finalità della spesa e ad assicurare l'omogeneità di trattamento di voci trasversali a più amministrazioni.

- a) **i programmi di spesa comprendono, di norma, più di una azione** di cui una inerente alle spese di personale per il programma;
- b) considerato che ciascun programma di spesa è affidato a un unico centro di responsabilità amministrativa, anche **le azioni di ciascun programma devono essere affidate a un unico centro di responsabilità;**
- c) le azioni individuano **la finalità della spesa; essa può generalmente essere dedotta da una analisi delle autorizzazioni di spesa del bilancio.** Queste recano le informazioni adatte a comprendere la tipologia di intervento e i suoi obiettivi o il tipo di servizio erogato o la categoria di utenti e beneficiari. Le azioni raggruppano pertanto autorizzazioni di spesa omogenee (articolo 25-bis, comma 3, lettera c) e le spese di funzionamento necessarie per la loro realizzazione;

- d) poiché le azioni raggruppano tutte le risorse finanziarie destinate al raggiungimento di una data finalità all'interno del programma, dal punto di vista della natura economica, **le azioni includono di norma diverse categorie economiche della spesa, a eccezione dell'apposita azione per le spese del personale del programma** (articolo 25-bis, commi 4);
- e) l'azione **"spese di personale del programma"** comprende:
- i **redditi da lavoro dipendente**, inclusi gli **straordinari** e i **buoni pasto**;
 - le **connesse imposte sulla produzione** a carico del datore di lavoro.

Nei casi in cui il personale statale eroga direttamente il servizio previsto dal programma di spesa (per esempio nei programmi della missione "Istruzione" e "Ordine pubblico e sicurezza") alla generica denominazione dell'azione "spese per il personale del programma" **si aggiunge una specificazione del comparto** (per esempio "insegnanti") per distinguere tale personale da quello amministrativo. Questo vale anche per le spese di personale relative a **Comandi dei Carabinieri in forza presso alcuni ministeri** (cfr. Appendice 1).

Le spese per il funzionamento di consigli, comitati e commissioni, non sono assimilabili a spese di personale e pertanto vanno collocate nelle azioni "settoriali" dei programmi che effettivamente ne usufruiscono. Analogamente la spesa per il personale comandato (non gestito da Noipa e da rimborsare alle amministrazioni ed agli enti pubblici non economici) sono collocate nelle azioni settoriali che vedono coinvolto il personale comandato.

Nei casi in cui non sia possibile individuare per il programma una azione relativa alle spese per il personale, va valutata la possibilità di trasformare il programma in una azione di un altro programma (eventualmente modificandone la denominazione per tenere conto della nuova finalità). **Se la dimensione finanziaria del programma è rilevante ed è caratterizzata unicamente da trasferimenti, è possibile derogare al principio generale di evidenziazione in un'apposita azione per le spese per il personale del programma.**

- f) poiché le azioni devono essere stabili e significative sotto il profilo finanziario (articolo 25-bis, comma 3, lettera d), **l'articolazione del bilancio per azioni non dovrebbe evidenziare interventi temporanei**, che riguardino solo un lasso di tempo molto circoscritto, **o finanziariamente poco rilevanti** (in altre parole, va evitata, di norma, l'individuazione di azioni molto mutevoli e in numero troppo elevato);
- g) Al fine di garantire una più immediata leggibilità del contenuto delle azioni, esse **devono recare denominazioni distinte**, a eccezione delle azioni associate ai programmi di spesa trasversali alle amministrazioni 32.2 "Indirizzo politico" e 32.3 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza".

h) al **programma 32.2 "Indirizzo politico"** è assicurato un **trattamento uniforme in tutte le amministrazioni**, tramite l'individuazione delle seguenti azioni:

- **Ministro e Sottosegretari di Stato:** tale azione comprende stipendi ed altri assegni fissi al Ministro e ai Sottosegretari di Stato, le connesse imposte sulla produzione a carico del datore di lavoro e la corrispondente quota di IRAP, eventualmente da estrapolare da capitoli riferiti a tutto il personale del programma;
- **Indirizzo politico-amministrativo:** tale azione comprende le spese per il personale del Gabinetto dedicato a tutte le funzioni, eccetto quelle dell'organismo indipendente di valutazione (OIV), e le relative spese di funzionamento;
- **Valutazione e controllo strategico (OIV):** tale azione comprende le spese per il personale dell'OIV e le relative spese di funzionamento;

i) **analogamente, al programma 32.3 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"** è assicurato un **trattamento uniforme** in tutte le amministrazioni. Salvo casi particolari, sono previste le azioni:

- **Spese per il personale del programma;**
- **Gestione del personale:** tale azione comprende le spese rappresentative delle politiche per il personale dell'amministrazione quali la formazione generale destinata al personale, gli asili nido per i figli del personale, il fondo unico di amministrazione, le provvidenze per il personale, etc. (cfr. Riquadro 2-3);
- **Gestione comune di beni e servizi:** tale azione comprende, tra gli altri, il fondo per i consumi intermedi e le spese per i sistemi informativi a carattere generale destinati, per esempio, alla gestione del personale, delle assenze, etc. (i sistemi informativi specifici sono invece da collocare sotto i programmi settoriali di pertinenza);

Più in dettaglio si riportano alcune delle fattispecie di spese trasversali alle amministrazioni da collocare nell'azione "Gestione del personale" con indicazione del riferimento normativo, della categoria economica in bilancio e dell'eventuale modalità di gestione tramite la cd. "gestione unificata":

- *Equo indennizzo al personale civile per la perdita della integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio*

Per le infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio, è a carico dell'amministrazione la spesa per la corresponsione di un equo indennizzo per la perdita dell'integrità fisica eventualmente subita dall'impiegato

Autorizzazione di spesa: DPR n. 3 / 1957 art. 68, comma 8; Categoria economica: Redditi da lavoro – contributi sociali figurativi a carico del datore di lavoro; Gestione unificata: in alcune amministrazioni rientra tra i capitoli in gestione unificata.

- *Provvidenze in favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie*

Le provvidenze in favore del personale in servizio sono erogate ai dipendenti per particolari sussidi ed altri interventi assistenziali a favore del personale che presenta particolari requisiti.

Autorizzazione di spesa: Legge n. 249/1968 art. 8 bis; Categoria economica: Redditi da lavoro – contributi sociali figurativi a carico del datore di lavoro; Gestione unificata: in alcune amministrazioni rientra tra i capitoli in gestione unificata.

- *Assicurazione contro i rischi professionali e la responsabilità civile dei dirigenti*

Si tratta di polizze assicurative contro i rischi professionali e le responsabilità civili dei dirigenti stipulate dall'Amministrazione ai sensi del CCNL – Dirigenza Area I che nella versione vigente a seguito delle modifiche apportate dall'art. 16 CCNL Area I quadriennio normativo 2006 – 2009 del 12 febbraio 2010, recita all'art. 66: "E' attivata per tutti i dirigenti, ove non già operante, un'assicurazione contro i rischi professionali e le responsabilità civili, senza diritto di rivalsa verso il dirigente, che copra anche le spese legali dei processi in cui il dirigente è coinvolto per causa di servizio, salvo le ipotesi di dolo e colpa grave".

Autorizzazione di spesa: DLG n. 29 / 1993 art. 24; Classificazione economica: altre uscite correnti – premi di assicurazione; Gestione unificata: in alcune amministrazioni rientra tra i capitoli in gestione unificata.

- *Spese per accertamenti sanitari relativi ai controlli sulle assenze*

Si tratta della spesa sostenuta dall'amministrazione per gli accertamenti sanitari relativi ai controlli sulle assenze. Le pubbliche amministrazioni dispongono per il controllo sulle assenze per malattia dei dipendenti valutando la condotta complessiva del dipendente e gli oneri connessi all'effettuazione della visita, tenendo conto dell'esigenza di contrastare e prevenire l'assenteismo.

Autorizzazione di spesa: DLG n. 165/2001 art. 55 septies; Classificazione economica: consumi intermedi - acquisto di servizi effettivi; Gestione unificata: in alcune amministrazioni rientra tra i capitoli in gestione unificata.

- *Il fondo unico di amministrazione (FUA)*

Il fondo unico di amministrazione rappresenta una delle componenti variabili del trattamento economico dei dipendenti pubblici (c.d. trattamento accessorio). L'utilizzo, e la relativa ripartizione del fondo tra le varie possibili destinazioni previste dal CCNL dei Ministeri, viene stabilito in corso d'anno a seguito di accordo sindacale.

Autorizzazione di spesa: DLG n. 165 / 2001 art. 40, comma 3

Classificazione economica: Redditi da lavoro dipendente - Retribuzioni lorde in denaro.

- *Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari.*

Si tratta di indennità una tantum erogata ai dipendenti pubblici che pur non avendo diritto alla pensione hanno maturato almeno un anno di servizio effettivo.

Autorizzazione di spesa: DPR n. 1092 / 1973 art. 42, comma 4

Classificazione economica: Redditi da lavoro dipendente - contributi sociali figurativi a carico del datore di lavoro.

- *Spese per interessi o rivalutazione monetaria per ritardato pagamento delle retribuzioni, pensioni e provvidenze di natura assistenziale a favore dei creditori delle amministrazioni*

Si tratta di interessi legali dovuti per il ritardato pagamento di retribuzioni o altre remunerazioni dovute al personale. Se i creditori beneficiari delle somme risultano esterni all'amministrazione, il capitolo va collocato nell'azione del programma settoriale di riferimento.

Autorizzazione di spesa: L. n. 724/1994 art. 22, comma 36

Classificazione economica: interessi passivi e redditi da capitale- interessi passivi

Non vanno, invece, inserite nell'azione "Gestione del personale"

- *le spese relative al personale comandato* (non gestito da Noipa da rimborsare alle amministrazioni ed agli enti pubblici non economici). Sono collocate nelle azioni settoriali che vedono coinvolto il personale comandato. Per i comandi provenienti da altri enti la normativa generale (articolo 70, comma 12 del dlgs 165/2001) prevede un meccanismo del rimborso del trattamento fondamentale all'ente di provenienza e il pagamento diretto delle competenze accessorie, a meno di leggi speciali che dispongano diversamente. A fronte del pagamento del trattamento fondamentale, l'amministrazione di provenienza deve ricevere dunque un rimborso dall'amministrazione utilizzatrice. (Autorizzazione di spesa: DLG n. 165/2001 art. 70, comma 12; Classificazione economica: Trasferimenti correnti ad altre amministrazioni pubbliche).
- *Spese per addestramento e formazione dei corpi militari*, che sono considerate come formazione specialistica e incluse nell'azione del relativo programma settoriale.
- *Spese per vestiario e altre retribuzioni in natura che non hanno carattere obbligatorio* e vanno incluse nell'azione del relativo programma settoriale.
- *Mense per il personale dei corpi militari o del personale delle scuole* che vanno incluse nell'azione del relativo programma settoriale o nell'azione "Gestione del personale" nel caso in cui il servizio è erogato per tutto il personale dell'amministrazione ed è sostitutivo dei buoni pasto (es. Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

- j) un **trattamento particolare è riservato alle spese trasversali a più Ministeri e relative al personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia**. In particolare, per ciascun Corpo di polizia o forza armata, si istituiscono le seguenti azioni in ciascun programma interessato:
- **Spese per il personale del programma** (indicare il corpo o l'arma di riferimento): come le analoghe azioni negli altri programmi, comprende i redditi da lavoro dipendente, inclusi gli straordinari e i buoni pasto, e le connesse imposte sulla produzione a carico del datore di lavoro. Nel caso dei vigili del fuoco, dei corpi di polizia e delle forze armate, tale azione comprende anche gli assegni *una tantum* introdotta dal decreto legge 78 del 2010, poiché si tratta retribuzioni già inserite nel meccanismo del cosiddetto "cedolino unico".
 - **Gestione e assistenza del personale del...** (indicare il corpo o l'arma di riferimento): tale azione comprende le provvidenze ed l'assistenza varie al personale comprese le somme dei vari Fondi di assistenza, l'equo indennizzo, il Fondo da ripartire per la corresponsione di assegni *una tantum al personale* e tutte le altre tipologie di spesa assimilabili;
 - **Trattamenti provvisori di pensione:** tale azione individua le spese per il trattamento provvisorio di pensione in presenza di importi significativi (altrimenti tali voci di spesa confluiscono nell'azione Gestione e assistenza del personale del ...);
 - **Formazione e addestramento del ...** (indicare il corpo o l'arma di riferimento): tale azione comprende le spese per la formazione specifica e l'addestramento solo in presenza di importi significativi (altrimenti tali voci di spesa confluiscono nell'azione Gestione e assistenza del personale del ...);
 - **Elargizione alle vittime del dovere:** tale azione comprende le spese per la speciale elargizione alle vittime del dovere solo in presenza di importi significativi (altrimenti tali voci di spesa confluiscono nell'azione Gestione e assistenza del personale del);
 - **Una o più azioni specifiche riguardanti le funzioni svolte o i servizi erogati.** E' nell'ambito di tali azioni che vanno collocate, tra le altre, le spese per viveri, vestiario, vettovagliamento delle forze armate e dei Corpi di polizia vanno incluse nell'azione del relativo programma settoriale.
- k) il **programma 33.1 "Fondi da assegnare"** rimane in capo al **Ministero dell'economia e delle finanze, raggruppando i fondi ivi presenti in azioni distinte** sotto il profilo della finalità della spesa (esempi fondi 5, 8 e 2 per mille, per la riduzione della pressione fiscale, ecc.) o degli aspetti gestionali (esempio fondo esigenze indifferibili). **I fondi da ripartire degli altri Ministeri sono, di norma, attribuiti ai programmi specifici come segue:**
- il fondo unico di amministrazione (FUA) all'azione "Gestione del personale" del programma 32.3 "Servizi e affari generali dell'amministrazione";

- il fondo per i consumi intermedi all'azione "Gestione comune di beni e servizi" del programma 32.3 "Servizi e affari generali dell'amministrazione";
 - gli altri fondi, per quanto possibile, vanno al programma/azione settoriale di riferimento.
- l) **le spese per liti e arbitraggi sono collocate nell'azione del programma settoriale in cui il contenzioso dell'amministrazione con il personale o con soggetti terzi si concentra.** Sono relative al pagamento di somme dovute a titolo di spese di giudizio, in esecuzione dei provvedimenti emessi dall'Autorità Giurisdizionale, nei contenziosi in cui è parte l'amministrazione. Tale tipologia di spesa non essendo univocamente connessa al contenzioso con il personale dell'amministrazione ma anche a terzi, va collocata nell'azione del programma settoriale in cui il contenzioso si concentra. Autorizzazione di spesa: L. n. 103 / 1979 art. 9 ("Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato"); Categoria economica: Altre uscite correnti; Gestione unificata: in alcune amministrazioni rientra tra i capitoli in gestione unificata.

Appendice 1 – Comandi dei Carabinieri in forza presso le amministrazioni

Nell'ambito della struttura del bilancio per azioni l'attività svolta dai comandi dei Carabinieri in forza presso le amministrazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; Ministero della salute, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare è messa in evidenza nel programma di spesa istituendo una o più specifiche azioni.

La collocazione della spesa relativa ai comandi dei Carabinieri nel programma in cui è inclusa la finalità svolta non comporta una modifica nelle modalità di raccordo tra quest'ultimi ed il Centro di responsabilità del programma. Infatti, in ogni caso, i comandi dei Carabinieri presso le amministrazioni rimangono comunque alle dipendenze funzionali del Ministro e godono di una forte autonomia. In alcuni casi le articolazioni periferiche del Comando possono dipendere funzionalmente dalle strutture territoriali del Ministero (ad esempio il Comando Carabinieri per la tutela del lavoro).

Le spese relative alle attività svolte dai comandi dei Carabinieri tipicamente riguardano:

- retribuzioni (competenze fisse, accessorie, relativi contributi sociali, IRAP, lavoro straordinario e indennità varie, come anche contributo straordinario per le eccezionali esigenze di sicurezza, previsto dalla legge di stabilità per il 2016);
- acquisto di beni e servizi, in particolare missioni, fitto di locali/ accasermamento, cancelleria, mezzi di trasporto in dotazione, hardware, software etc.

Le retribuzioni sono erogate dal Ministero in cui opera il Comando nel caso di Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; Ministero della salute; Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare. Per questi Ministeri il contingente di personale dei Carabinieri che costituisce il comando, come previsto dalla sezione III del capo VI del presente titolo IV "Ruoli" del Codice dell'ordinamento militare è considerato **una forza extra-organica**.

Si segnala che a partire dall'esercizio 2016, con l'introduzione del cedolino unico e come previsto dalla legge di bilancio 2016-2018 (art.17 c.33), ciascun Ministero effettua periodicamente il pagamento tramite versamento in entrata delle somme in bilancio dovute al Comando, ed il Ministro dell'economia e delle finanze è successivamente autorizzato a riassegnare nello stato di previsione del Ministero della difesa tramite DMT che poi pagherà ciascun beneficiario tramite NOIPA. A consuntivo, in assenza di interventi correttivi, il pagamento per la spesa del personale dei Carabinieri risulterà dunque duplicato (in assenza di effetti sui saldi di finanza pubblica) ed evidenziato anche nello stato di previsione del Ministero della difesa.

Per il Comando presso Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali invece, le competenze fisse e accessorie sono a carico del Ministero della difesa mentre i buoni pasto sono a carico dell'altra amministrazione.

Pertanto è possibile distinguere due tipologie di programmi che includono le spese relative all'attività dei nuclei dei Carabinieri:

a) **Comandi dei Carabinieri in forza extra-organica**, le cui retribuzioni fisse ed accessorie sono a carico dei Ministeri (programma 21.5 "Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", programma 20.5 "Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario" del Ministero della salute, programma 18.8 "Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale" del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare). Le azioni di questi programmi devono evidenziare le "spese del personale del programma (Comando dei Carabinieri)" e una o più azioni per caratterizzare l'attività svolta dai Carabinieri includendo nella denominazione che tale attività è svolta dall'Arma (es. "Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale svolte dall'Arma dei Carabinieri").

b) **Comandi dei Carabinieri non considerati forza extra-organica** e le cui spese del personale (ad esclusione dei buoni pasto) sono a carico del Ministero della difesa, per i quali si prevede una sola azione che espliciti l'attività svolta dal Comando che includa (in deroga alle linee guida) anche i buoni pasto.

Di seguito si riporta un prospetto delle azioni istituite per i nuclei dei Carabinieri che tiene conto delle suddette specificità.

Caso 1 - Comandi dei Carabinieri in forza extra-organica.

Amministrazione	CDR	Programma di spesa	Azione
Ministero della Salute - Comando Carabinieri per la Tutela della Salute	Direzione generale del personale, dell'organizzazione e del bilancio	20.5 Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	20.5.1 Spese di personale per il programma (Comando dei carabinieri)
			20.5.2 Vigilanza nel settore sanitario svolta dai Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	21.5 Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	21.5.1 Spese di personale per il programma (Comando dei carabinieri)
			21.5.2 Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale svolte dall'Arma dei Carabinieri
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente	Direzione generale degli affari generali e del personale	18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	18.8.1 Spese di personale per il programma (Comando dei carabinieri)
			18.8.2 Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro	Direzione generale per l'attività ispettiva	26.9 Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	26.9.1 Spese di personale per il programma
			26.9.2 Spese di personale per il programma (Comando dei carabinieri)
			26.9.3 Contrasto all'illegalità nel lavoro con particolare attenzione al lavoro nero
			26.9.4 Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro

Caso 2 - Comandi dei Carabinieri non considerati forza extra-organica

Amministrazione	CDR	Programma di spesa	Azione
Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari	Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari	9.5 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	9.5.1 Spese di personale per il programma*
			9.5.2 Prevenzione e repressione frodi e tutela della qualità dei prodotti agroalimentari
			9.5.3 Irrogazione di sanzioni amministrative
			<u>9.5.4. Attività anti frode svolta dal Comando dei Carabinieri Politiche Agricole a tutela del comparto agroalimentare per la corretta destinazione dei finanziamenti UE e la sicurezza alimentare</u>

*** Nell'azione sono presenti anche i buoni pasto destinati al Comando dei Carabinieri**

Un Comando dei Carabinieri distaccato è presente anche **presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale**, denominato appunto il Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri, ed è alle dipendenze funzionali del Ministro. Svolge attività di sicurezza insieme ad altre forze dell'ordine per le sedi diplomatiche all'estero e gli istituti di cultura. Le relative spese sono le indennità di servizio all'estero e le spese per missioni in Italia e all'estero. Poiché nel bilancio del Ministero queste spese sono rappresentate insieme alle risorse destinate al personale civile per le stesse finalità non è prevista una specifica azione per l'attività di questo comando.

Nel caso del Ministero dell'interno non è presente un Comando ma l'Arma dei Carabinieri svolge compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica alle dipendenze funzionali dal Ministro. Il Ministero dell'interno ha in carico spese per lo svolgimento di queste attività dei Carabinieri, riportate nel programma di spesa 7.9 "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica". Inoltre l'Arma partecipa con proprio personale, insieme alla Polizia di Stato e alla Guardia di finanza, alle attività degli organismi interforze istituiti presso il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno. I due organismi sono la Direzione investigativa antimafia (D.I.A.) e la Direzione centrale per i servizi antidroga (D.C.S.A.) e le spese per le loro attività sono rappresentate all'interno del programma 7.10 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia.

Infine si segnala che è presente un Comando dei Carabinieri presso la Banca d'Italia così come alcuni reparti sono stati costituiti nell'ambito di Organi o Autorità nazionali (Presidenza della Repubblica, Senato, Camera, Corte costituzionale, Corte dei conti, Presidenza del Consiglio dei ministri e C.N.E.L.) per l'assolvimento di compiti specifici e dipendono funzionalmente dai titolari degli stessi Organi o Autorità. Le spese relative a tali Comandi non sono evidenziate nel bilancio dello Stato.

In appendice si riporta uno schema organizzativo sintetico per ciascun Ministero (Tavola A-1) corredata da una breve descrizione delle funzioni svolte dai Comandi dei Carabinieri.

Tavola A-1

Ministero	CDR	Programma	Azioni	Riferimenti normativi del Comando dei Carabinieri
Comando Carabinieri per la Tutela della Salute				
SALUTE	Direzione generale del personale, dell'organizzazione e del bilancio	20.5 Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	20.5.1 Spese di personale per il programma (Comando dei carabinieri) 20.5.2 Vigilanza nel settore sanitario svolta dai Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri	Decreto interministeriale Ministero della Difesa e Ministero della Salute 26 febbraio 2008
Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale				
MIBAC	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	21.5 Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	21.5.1 Spese di personale per il programma (Comando dei carabinieri) 21.5.2 Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale svolte dall'Arma dei Carabinieri	Decreto del Ministero per i beni culturali e ambientali 5 marzo 1992
Comando dei Carabinieri Politiche Agricole				
MIPAAF	Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari	9.5 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	9.5.4. Attività anti frode svolta dal Comando dei Carabinieri Politiche Agricole a tutela del comparto agroalimentare per la corretta destinazione dei finanziamenti UE e la sicurezza alimentare	DPCM 105/2013 art. 6, comma 2 (riorganizzazione del Ministero)
Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente				
AMBIENTE	Direzione generale degli affari generali e del personale	18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	18.8.1 Spese di personale per il programma (Comando dei carabinieri) 18.8.2 Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente	Legge 8 luglio 1986, n. 349, art. 8
Comando carabinieri per la tutela del lavoro				
LAVORO	Direzione generale per l'attività ispettiva	26.9 Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	26.9.2 Spese di personale per il programma (Comando dei carabinieri)	DECRETO del Ministero del lavoro, 31 luglio 1997